

VERSO LA COSTRUZIONE CONDIVISA DEL SNPA

L'AMBIENTE COME VOLANO PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE STRATEGICA
E ORGANIZZATIVA

Summer school residenziale AssoARPA
per l'Alta dirigenza del SNPA

Palermo 26, 27, 28 settembre 2018

Chiesa dei Santi Elena e Costantino – Piazza della Vittoria

ECONOMIA CIRCOLARE ED ECOINNOVAZIONE

UN'OPPORTUNITA' PER AFFRONTARE IL PROBLEMA RIFIUTI?

SPUNTI DA UN PROGETTO IMPEL

Bruno Barbera

ECONOMIA CIRCOLARE



L'*Economia Circolare* è prevista dalla decisione 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 e l'assetto normativo ambientale è fortemente indirizzato alla sua applicazione, attraverso continui aggiornamenti legislativi.

Strumenti privilegiati ai fini dell'Economia Circolare sono le regolamentazioni Ecolabel, gli indicatori del ciclo di vita, il consumo e produzione sostenibili, incentivi e certificati verdi ecc.

ECONOMIA CIRCOLARE



L'Economia Circolare si fonda su un concetto ampio che enfatizza la necessità di occuparsi e preoccuparsi dell'uso delle risorse prima della produzione dei beni di consumo, incentivando il loro recupero e la conseguente reimmissione in uno stesso o in un altro ciclo di utilizzo, al fine di sfruttare al meglio le risorse, diminuire le emissioni di carbonio e ridurre il ricorso allo smaltimento in discarica.

Ha l'obiettivo di sovvertire la dipendenza tra la crescita del PIL e l'aumento di produzione dei rifiuti.

ECONOMIA CIRCOLARE



Il 2018 è l'anno della definitiva approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare. Le quattro direttive, tutte di maggio 2018, modificano le direttive sui rifiuti a partire dalla **direttiva madre 2008/98/Ce** e poi le direttive speciali in materia di **rifiuti di imballaggio, discariche, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE, veicoli fuori uso e rifiuti di pile e accumulatori**. Le modifiche sono in vigore dal 4 luglio 2018 mentre gli Stati membri dovranno recepirle entro il **5 luglio 2020**.

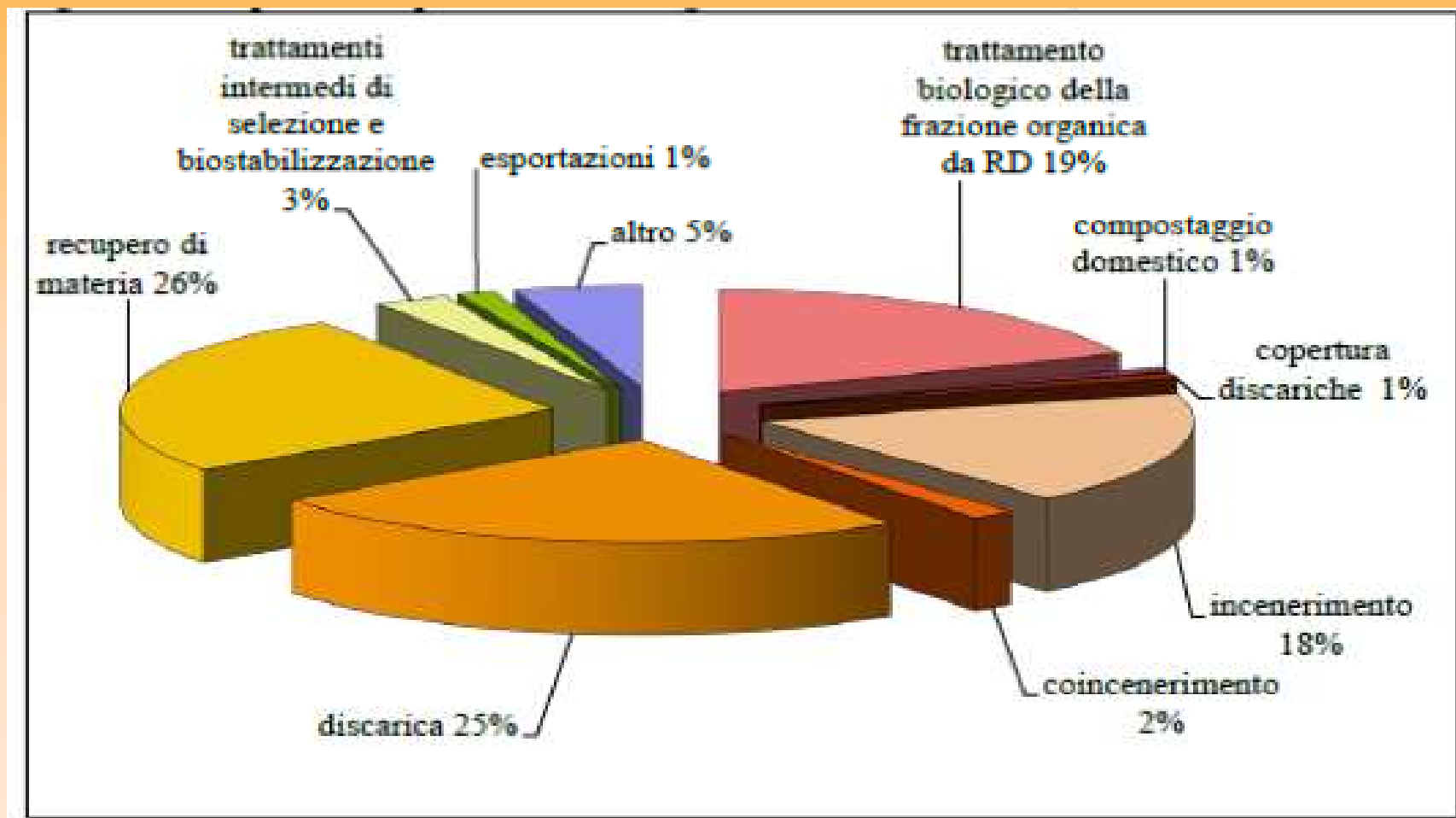
ECONOMIA CIRCOLARE

Nuovi obiettivi

- Raccolta differenziata dei rifiuti urbani al **55% entro il 2025**, al **60% entro il 2030**, al **65% entro il 2035**
- Riduzione dello smaltimento in discarica; **massimo 10% entro il 2035**
- Riciclaggio degli imballaggi al **65% entro il 2025** ed al **70% entro il 2030**
- I rifiuti tessili e i rifiuti pericolosi prodotti dalle famiglie dovranno essere raccolti separatamente dal 2025
- I rifiuti biodegradabili dovranno essere raccolti separatamente o riciclati a casa attraverso il compostaggio

GESTIONE RIFIUTI URBANI

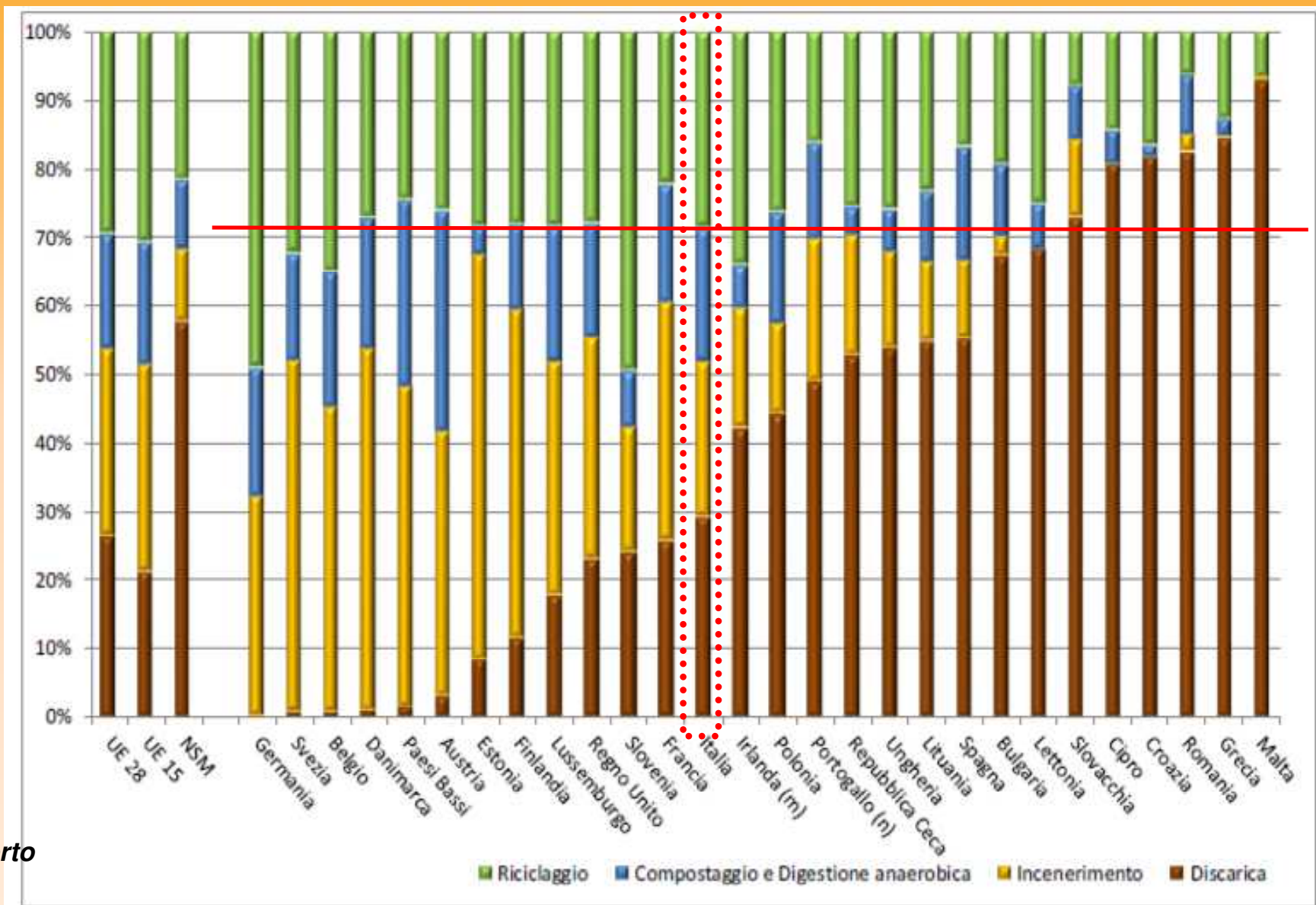
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - Anno 2016



Fonte: Rapporto ISPRA 2018

PANORAMICA EUROPEA

Ripartizione percentuale della gestione dei rifiuti urbani nell'UE – Anno 2015



Fonte: Rapporto ISPRA 2018

QUESTIONI VECCHIE, PROBLEMI NUOVI



Da gennaio 2018 la Cina ha bloccato le importazioni dei rifiuti plastici; fino allo scorso anno la Cina assorbiva il 72,4% dei rifiuti plastici esportati dai paesi di tutto il mondo.

I rifiuti di plastica una volta rappresentavano un business redditizio per la Cina perché potevano essere usati per produrre e rivendere manufatti di plastica riciclata; l'aumento della produzione globale di plastica e il suo uso sempre più diffuso, ha portato a gestire quantità sempre più elevate e di qualità sempre più scadente.

E' difficile prevedere che cosa accadrà ai rifiuti di plastica che prima erano destinati agli impianti di lavorazione cinesi. Alcuni potrebbero essere dirottati verso altre nazioni ma la maggior parte dei paesi non ha le infrastrutture necessarie neppure per gestire i propri rifiuti.

Fonte: articolo Le Scienze

QUESTIONI VECCHIE, PROBLEMI NUOVI



Secondo quanto riportato in un articolo pubblicato su “*Science Advances*” entro il 2030 si accumuleranno 110 milioni di tonnellate di rifiuti plastici che non possono rientrare in alcun circuito economico (e il cui smaltimento è problematico) e per evitarlo occorre individuare materiali alternativi, variare i programmi per lo sviluppo e diffondere su scala globale sistemi di riciclaggio più efficienti.

Secondo alcune stime, solo il 9% di tutta la plastica mai prodotta (circa 8,3 miliardi di tonnellate) è stata riciclata in quanto i rifiuti plastici hanno ancora una grande dispersione nell’ambiente.

Fonte: articolo Le Scienze

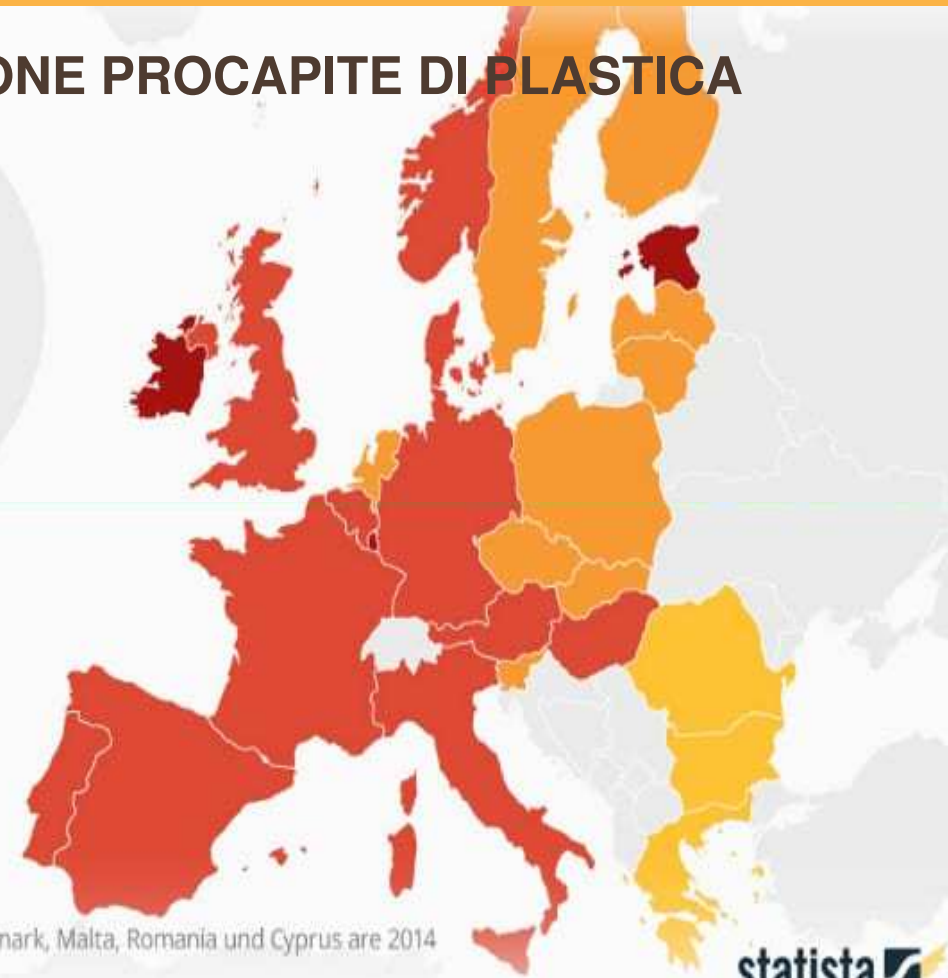
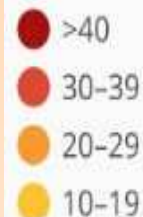
QUESTIONI VECCHIE, PROBLEMI NUOVI

Nel mondo, le materie plastiche rappresentano la gran parte dei rifiuti marini. Sotto forma di microplastica sono presenti nell'aria, nelle acque e nel cibo. Affrontare il problema della plastica è un obbligo ambientale ed una necessità che può dischiudere nuove opportunità di innovazione, competitività e occupazione

PRODUZIONE PROCAPITE DI PLASTICA NEL 2015



kg/person



* Figures for Denmark, Malta, Romania und Cyprus are 2014
Source: Eurostat

Fonte: skyTG24

QUESTIONI VECCHIE, PROBLEMI NUOVI

La UE ha introdotto nuove regole per ridurre i rifiuti che inquinano di più i mari:

- Posate, piatti, cannucce, mescolatori per bevande, aste per palloncini in materiali sostenibili
- Si dovrà ridurre l'uso di contenitori per alimenti e tazze per bevande in plastica e dovranno essere messi a disposizione prodotti alternativi presso i punti vendita, evitando che i prodotti di plastica monouso siano forniti gratuitamente
- I produttori dovranno contribuire a coprire i costi di gestione e di bonifica dei rifiuti
- Entro il 2025 gli Stati membri dovranno raccogliere il 90% delle bottiglie di plastica per bevande, introducendo ad esempio sistemi di cauzione-deposito mentre parallelamente alcuni prodotti dovranno avere un'etichetta chiara e standardizzata che indica come devono essere smaltiti e il loro impatto negativo sull'ambiente e la presenza di plastica

LE ATTIVITA' ILLECITE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Rapporto Ecomafia 2018 di Legambiente sottolinea la "recrudescenza di incendi divampati negli impianti di gestione e trattamento di tutta Italia" indicativi del fatto che il settore dei rifiuti è "sempre di più il cuore pulsante delle strategie ecocriminali".

Le tipologie di rifiuti predilette dai trafficanti sono i fanghi industriali, le polveri di abbattimento fumi, i RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), i materiali plastici, gli scarti metallici (ferrosi e non), carta e cartone.

Oltre che allo smaltimento illecito, è alle finte operazioni di trattamento e riciclo che in generale puntano i trafficanti, sia per ridurre i costi di gestione che per evadere il fisco.

CRITERI END OF WASTE

Un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero e soddisfa i seguenti criteri:

- la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici
- esiste un mercato o una domanda per tale sostanza o oggetto
- la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti
- l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà ad impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana

Le modalità di definizione dei criteri EoW sono:

- 1) Criteri stabiliti dai regolamenti europei
- 2) Per i rifiuti non contemplati dai regolamenti comunitari, ci si riferisce a DM 5/2/98, DM n. 161/2002, DM n. 22/2013, DM 69/2018 per il fresato d'asfalto
- 3) In assenza di 1) o 2) "case by case" ... con la criticità per la sentenza del Consiglio di Stato del 28/2/2018 che ha stabilito che questo potere spetta solo allo Stato e non alle Regioni

ECONOMIA CIRCOLARE E SISTEMA AUTORIZZATORIO



Il quadro normativo attuale non riesce a coniugare in modo efficace la necessità di garantire elevati livelli di tutela ambientale nella produzione ed utilizzo di End of Waste con la massimizzazione del recupero di risorse.

La normativa, anche di derivazione europea, è spesso inadeguata ai fini della regolamentazione puntuale di tutte le casistiche applicative e la PA, durante gli iter autorizzativi, si trova a dover assumere in autotutela le posizioni più conservative possibili in assenza di indicazioni di legge chiare, a scapito delle tecnologie di recupero più innovative e magari virtuose.

La lacuna normativa, che ben presta il fianco a contraddittorie sentenze della nostra giurisprudenza, può generare altresì storture: matrici ottenute da un medesimo rifiuto e pressoché identico processo, ma sottoposte a regimi normativi diversi, non sono obbligate a garantire medesimi standard di tutela ambientale.

Esempio: *IL RECUPERO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE*

RIFIUTI IN AGRICOLTURA?

Agricoltura	Necessità di fertilizzanti
Contesto	Aumento demografico Riduzione materie prime Dipendenza dall'estero
Rifiuti	Reflui zootecnici Fanghi Scarti agroindustria

Rischi:

Contaminazione suolo e falde
 Problema olfattivo

Benefici:

Gerarchia europea rifiuti
 Apporto elementi nutritivi
 Sequestro CO₂
 No impoverimento materie prime

Soluzione:

- Norme chiare ed unitarie con limiti sia alle concentrazioni per il rischio ambientale che per il rischio sanitario (igienizzazione) che per gli odori (stabilizzazione)
- Tracciabilità degli spandimenti
- Sanzioni severe

ECONOMIA CIRCOLARE E SISTEMA AUTORIZZATORIO



IL RECUPERO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE

Sentenza TAR Lombardia n. 1782 del 20/7/2018: *per i parametri non previsti nella normativa di settore (D.Lgs. 99/92 per la concentrazione di metalli), i fanghi per essere recuperati in agricoltura dovranno essere conformi ai limiti delle CSC stabilite per il suolo*

Sentenza TAR Toscana n. 887 del 19/6/2018: *“... l’applicazione pura e semplice ai fanghi delle CSC stabilite per il suolo costituirebbe una misura sproporzionata rispetto al fine da conseguire, ed irrazionale, in quanto i fanghi, presentando normalmente concentrazioni medie di sostanze superiori rispetto al suolo, se valutati sulla base dei parametri previsti per il suolo, non sarebbero mai utilizzabili in agricoltura”*

D.L. “emergenza Genova” : *probabile introduzione limite idrocarburi*

Problemi non affrontati (necessariamente):

La stabilizzazione e l’igienizzazione di TUTTI i fanghi

Gli altri parametri e le metodiche di analisi

IL RECUPERO DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE

- ✘ I rifiuti da demolizione e costruzione rappresentano una quota rilevante dei rifiuti speciali in un settore che utilizza risorse naturali in modo significativo (oltre $50 \cdot 10^6$ ton/anno).
- ✘ E' necessario incentivare il loro recupero attraverso le seguenti azioni:
 - + partendo dalla diffusione delle pratiche di **demolizione selettiva** (linea guida SNPA-DOC 89/16) che consentano di ottenere dei rifiuti da recuperare privi di componenti pericolose;
 - + favorendo l'evoluzione dei **processi tecnologici** e delle **certificazioni** di prodotto e di produzione (Reg. UE 305/11);
 - + definendo **nuovi criteri per l'EoW** dei prodotti di recupero (superamento di alcune problematiche del DM 05/02/98);
 - + favorendo l'utilizzo dei prodotti di recupero nei settori consolidati (GPP, defiscalizzazione ...) e promuovendo attività di **innovazione/ricerca** per creare nuovi settori di utilizzo

IMPEL



IMPEL è un'associazione internazionale no profit nata nel 1992 tra le autorità ambientali di tutti gli Stati Membri UE. Ha l'obiettivo di creare uno stimolo alla Comunità Europea per garantire un'applicazione più efficace della legislazione ambientale

IMPEL ha 53 membri da 36 nazioni (tutti i MS UE più altre nazioni):
Ministero dell'Ambiente, ISPRA,
Assoarpa e Arpa Lombardia



Piano di lavoro IMPEL per il 2018

Project number	Name of Project / Activity	Total costs for IMPEL *	Project manager
2018/01	Supporting IED implementation and BAT -conclusions 2018	€62,140	Horst Buether (DE), Forin Homorean (RO), Guenter Dussing / Robert Gross (AU)
2018/02	Onshore Oil and Gas Regulation - phase II	€20,040	Jane Durling (UK)
2018/03	NCP Best Practice Meeting 2018	€15,000	Huib van Westen (NL)
2018/04	Enforcement Actions 2017 - including Waste & TFS	€39,000	Katie Olley (UK)
2018/05	Landfilling and Circular Economy	€15,460	Romano Ruggeri (IT)
2018/06	WEEE Directive Implementation and Enforcement	€13,460	Marina de Gier (NL) / Walter Pirstinger (AU)
2018/07	Integrated water approach & Urban Water	€17,700	Geneve Farabegoli (IT), Anabelo Rebelo (PT)
2018/08	River development planning - phase 2	€8,300	Thomas Ormond (DE)
2018/09	Safeguarding the Water Environment throughout Europe, phase 4	€14,750	Paul Hickey (UK)
2018/10	Water & Land conference 2018	€25,310	Giuseppe Sgorbati (IT)
2018/11	Water Crimes	€16,860	Claudia Carpino (IT)
2018/12	IKB Exchange of Intelligence (IMPEL-ESIX)	€30,350	John Visbeen (NL)
2018/13	Hunting tourism	€10,980	Andreja Slapnik (SI)
2018/14	Nature protection planning tool	€16,770	Gisela Holzgraefe (DE)
2018/15	Expert team meeting & Network activities	€10,270	John Visbeen (NL)
2018/16	EU Plan Wildlife trafficking	€13,710	João Loureiro (PT)
2018/17	Doing the Right Things for IED	€41,920	Tony Liebrechts (NL)
2018/18	Satellites images	€20,000	Cláudia Morgado, Luís Marques, Susana Silva (PT)
2018/19	Environmental incident and emergency response	€19,800	Mark Wells (UK)
2018/20	Financial provisions	€1,200	Kim Bradley (UK)
2018/21	IMPEL 2018 Conference	€25,000	Michael Nicholson (IMPEL)
2018/22	IMPEL Review Initiative (IRI) Programme 2018	€25,000	Patricia Weenink - Driessen (NL)

**Progetto per le
 ispezioni in discarica
 e per la definizione
 dei criteri End of
 Waste per
 l'implementazione
 dell'economia
 circolare**

**Le linee guida sulle
 discariche sono state
 completate. Il progetto
 attuale si focalizza sui
 criteri End of Waste**



* Co-financing from individual member countries / organisations is not included in this list.



OBIETTIVI DEL PROGETTO

LANDFILL AND CIRCULAR ECONOMY



Stesura di linee guide per gli enti autorizzanti e per le autorità di controllo per l'applicazione delle disposizioni della legislazione UE e per proporre azioni di miglioramento. Il progetto affronta anche il ruolo dei responsabili delle politiche europee, dei legislatori degli stati membri e le imprese. Le linee guida saranno di supporto alla Direzione Ambiente della Commissione Europea.

Project Leader: Romano Ruggeri (Arpa Sardegna)



Partecipanti Italiani: Luca Paradisi (Arpa Veneto)



Elena Foddanu (Arpa Piemonte)

Bruno Barbera



OBIETTIVI DEL PROGETTO

LANDFILL AND CIRCULAR ECONOMY

- EoW: esaminare l'applicazione dell'art. 6 dal punto di vista autorizzativo e ispettivo, soprattutto nelle decisioni "caso per caso"
- Sottoprodotti: esaminare l'applicazione dell'art. 5 dal punto di vista autorizzativo e ispettivo.
- Sviluppo di un programma di formazione sulle ispezioni ambientali in discarica e impianti di pretrattamento dei rifiuti.
- Aggiornamento del Report finale 2017 Pretrattamento dei rifiuti.
- **Cooperazione tra i paesi membri di IMPEL per lavorare verso un approccio comune nell'applicazione della normativa.**
- **Feedback ai responsabili delle politiche sull'efficacia di vari approcci e pratiche nel campo delle autorizzazioni e delle ispezioni.**

Il lavoro è svolto congiuntamente con MIW (MakeItWork) ed in contatto con la Direzione Ambiente della Commissione Europea

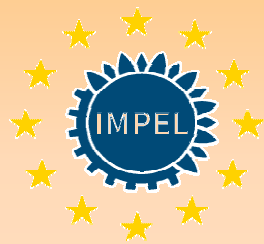
Annex I: EoW permitting form and guidance to fill in the form:
indicazioni chiare per l'Autorità Competente e per le Aziende

Annex II: EoW inspections checklist:
strumento operativo per assicurare un controllo efficace ed uniforme

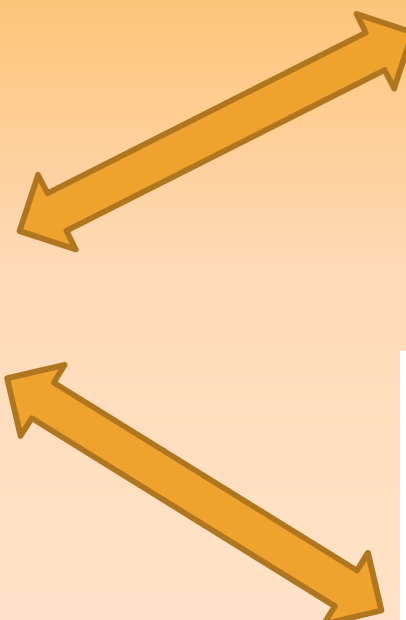
Annex III: structure of a unique EoW Database:
per supportare l'Autorità Competente per i nuovi casi e per massimizzare le informazioni in tutta l'Unione Europea

Necessità di un approccio scientifico e moderno tramite l'adozione di analisi comparata del prodotto che si sostituisce

COME SI LAVORA



IMPEL MEETING
WORK IN SUBGROUPS
PLENARY MEETING



VIDEO CALL



CONCLUSIONI



- Il problema dei rifiuti deve essere affrontato con una visione moderna che coniughi la necessità della minor produzione alla fonte e il recupero e riciclo degli stessi.
- L'economia circolare e l'ecoinnovazione rappresentano lo sbocco futuro ed una grande opportunità per il sistema produttivo italiano.
- E' possibile pensare a soluzioni che rispettino l'ambiente, garantiscano l'assenza di rischi e diano un futuro alle prossime generazioni riducendo il ricorso alle materie prime.
- Occorre assicurare regole certe ed uguali in tutta Europa, chiare per i produttori così come per i decisori ed i controllori

SPUNTI

- La governance: chiara ed unitaria.
- Lo “smontaggio”: sì ma ovunque
- Dove differenziare: a casa o dopo ?
- I fanghi inquinanti
- Gli incentivi e/o le penalizzazioni
- Le certezze autorizzative e la rapidità
- Le professionalità (autorizzazioni nazionali ?)

Prevenzione e recupero dei rifiuti

Supportare l'Autorità Competente

Definire i controlli

Valutare i rischi

Bilanciare gli interessi



Incoraggiare il sistema produttivo

Allocare le conoscenze

Assicurare informazione

Valorizzare la cooperazione

Si ringraziano:

Elena Foddanu Arpa Piemonte

Romano Ruggeri Arpa Sardegna

Luca Paradisi Arpa Veneto

Fabio Carella Arpa Lombardia

**Grazie per
l'attenzione**

